

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121 63.421 61.400 67.545			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 69.405			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
Anno	6m	6m	3m
6.500	3.200	1.700	
7.200	3.700	1.800	
1.000	500	—	
1.200	1.000	500	
Spedizioni in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.2795			
PUBBLICITA': una colonna - Commerciale: Cinema L. 100 - Domestico: L. 200 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria, Banche L. 300 - Legali L. 400 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.371 - 61.384 e succursali in Italia			

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 38

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 7 FEBBRAIO 1953

Domani alle 10 al Teatro Valle  
Giuseppe Di Vittorio  
parlerà sulla "delega", e sulle  
rivendicazioni degli statali

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IL DIRITTO DI SCIOPERO

Intervista con l'on. PIERO CALAMANDREI

FIRENZE, 6. — L'on. Pietro Calamandrei, da noi interpellato sulle sanzioni comminate da numerosi industriali ai lavoratori i quali hanno esercitato il diritto di sciopero per protestare contro la legge-truffa e le violenze poliziesche, ci ha cortesemente concesso l'intervista che pubblichiamo.

Domanda: Che cosa pensa delle sanzioni minacciate e effettuate dal padronato nei confronti dei lavoratori che hanno recentemente scioperato contro la riforma elettorale e le violenze poliziesche?

Risposta: A questa domanda che lei mi rivolge ho già risposto in un mio studio sul significato costituzionale del diritto di sciopero, che fu pubblicato su una rivista giuridica e che ho visto citato da un giornale esponente degli interessi industriali in maniera incompleta e non del tutto fedele. In quel mio scritto si legge che, giacché secondo la nostra Costituzione, la facoltà di sciopero non è soltanto una libertà, ma addirittura un diritto di carattere costituzionale, « il punto contrattuale con cui il datore di lavoro esigesse del lavoratore l'impegno preventivo di non sciopero, o l'ordine del superiore gerarchico che diffidasse il dipendente dallo sciopero con comminatoria di sanzioni disciplinari sarebbe giuridicamente inefficace perché fatti in fraudem Constitutionis (art. 1344 e 1418 del Codice civile). Al pari, il licenziamento intimo allo scioperante per aver scioperoato, sarebbe più che un licenziamento senza giusta causa, un licenziamento senza effetto, perché volto ad eludere l'art. 40 della Costituzione ».

### La portata dell'articolo 40

Domanda: Secondo lei, possono gli industriali invocare, nel momento in cui procedono a sanzioni disciplinari, il fatto che, a loro giudizio, lo sciopero ha riuscito carattere politico?

Risposta: Secondo la mia opinione, assolutamente no; e debo dirla chi mi ha un po' sorpreso il vedere che l'articolo da me scritto e sopra ricordato sia stato interpretato dall'organismo degli industriali toscani nel senso che anch'io ritenevo anticonstituzionale lo sciopero politico.

In realtà, come ho spiegato in questo articolo, il quale aveva unicamente lo scopo di precisare quale è attualmente la portata politica dell'art. 40 della Costituzione, io mi sono deliberatamente astenuto, come è detto nell'ultimo paragrafo dell'articolo stesso, dall'avanzare progettisti su quello che potrà essere il contenuto di quelle leggi ordinarie, a cui l'art. 40 della Costituzione rimanda la determinazione dei limiti. (Art. 40 dice: «ambito») del diritto di sciopero. Potrà darsi che quando queste leggi verranno discusse si proponga di introdurre nel sciopero qualche distinzione in ordine ai fini specifici che la astensione collettiva dal lavoro si propone; e allora sorgerà la discussione di carattere politico, in cui ciascun partito sosterrà le soluzioni che riterrà politicamente più opportune.

Ma, fino a che queste leggi non siano state emanate, le soluzioni giuridicamente sostenibili non possono essere che due.

### La Costituzione e il codice fascista

Si ritiene che l'art. 40 della Costituzione abbia un valore puramente programmatico e che di conseguenza l'affermazione dello sciopero come diritto non entra in vigore sinché non ci saranno quelle leggi ordinarie a cui l'art. 40 demanda il compito di stabilire i limiti e le distinzioni dello sciopero; ma allora bisogna avere il coraggio di dire che sono sempre in vigore gli articoli 502 e seguenti del Codice penale fascista e che lo sciopero, qualsiasi sorta di sciopero, è sempre un delitto punibile con le relative sanzioni stabiliti da questi articoli. Ma se viceversa si ritiene, come mi pare che anche gli industriali ritengano, come la giurisprudenza è unanime nel tenere, che l'art. 40 sia già in vigore, allora è evidente che, siccome è la stessa Costituzione a rimandare alle leggi ordinarie la determinazione di ogni limite e di ogni distinzione, non essendoci ancora queste leggi, il diritto di sciopero può essere esercitato legittimamente senza limiti e senza distinzione.

Domanda: Ma ritiene possibile una distinzione fra sciopero

politico e sciopero economico, l'uno da vietare e l'altro da consentire?

Risposta: Anche se si volesse entrare nel campo dello jus cœundem, riterrei sommamente difficile riuscire a tracciare una linea precisa tra sciopero economico e sciopero politico. Gli industriali parlano di sciopero politico come se questa fosse una nozione chiara, comunemente riconoscibile a prima vista. In realtà, anche il Codice penale fascista, che di queste distinzioni se ne infedava, non cade nel semplicissimo di distinguere tra sciopero economico e sciopero politico, ma fa una serie di distinzioni, cioè considera nell'art. 502 lo sciopero « per motivi contrattuali », nell'art. 503 lo sciopero per solidarietà, e per « protesta », e tutte queste categorie di sciopero, la cui nascita con sanzioni pecuniarie della stessa gravità, più gravemente pure, invece degli articoli 503 e 504, lo sciopero « per fine politico » e quello, ancora più gravemente punito, per « esercitare coazione sulla pubblica autorità ». Come si vede, si tratta di distinzioni assai sottili, le quali dimostrano come sia difficile una netta separazione tra le diverse figure di sciopero e come a tali distinzioni, anche se ci si volesse arrivare, non si potrebbe procedere se non attraverso formule legislative molto precise e specifiche.

C'è un'altra considerazione da fare: sotto l'aspetto puramente giuridico, ho sentito da qualcuno sostenere che già nella Costituzione l'art. 40 verrebbe a legittimare lo sciopero soltanto a fini economici, proprio perché questo articolo è collocato nel titolo terza della Costituzione, che tratta dei rapporti economici; senonché questo è uno di quegli argomenti che provano troppo. Infatti, la stessa Costituzione, sotto il titolo « rapporti economici », regola tutti gli aspetti, anche politici, del lavoro, ed espressamente si riferisce anche a quei compiti cui provvedono i organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. Ora, uno sciopero che i lavoratori effettuassero perché lo Stato trascurasse questi compiti (per esempio, il diritto del cittadino inabile all'assistenza sociale, la tutela delle donne e dei minori per quel che si riferisce all'igiene del lavoro e alla parità di retribuzione e così via), questo sciopero sarebbe a fine economico o a fine politico? E' evidente che la diffidenza di una risposta a questa domanda, e siccome nella società moderna non vi è questione economica che non abbia i suoi aspetti politici e non vi è questione politica che non si presenti per i lavoratori

native. Questa proposta di nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista, tuttavia, agli occhi solo se si consideri che la legge darebbe alla D. C. la maggioranza assoluta nella

nuova Camera anche se ottenuta solo il 39% dei voti nel gergo dall'Opposizione — dimostra che i due cose: in primo luogo, che la maggioranza si rende conto della illegittimità della legge elettorale, per cui ha tentato di farne meno; in secondo luogo, che i propri proposti di maggioranza sono da parte dell'Opposizione, e si ispirano apertamente non solo a questo, ma anche a quanto riguarda i problemi decisivi della indipendenza, della sovranità, della sicurezza nazionale e della pace, minacciate dalla politica del governo. La gravità della legge di questo punto di vista,